

Lunedì 18 novembre 2024, alle ore 18.00, presso la Chiesa di Santa Maria della Pietà alla Kalsa, in via Torremuzza n. 1, sarà celebrata una Messa per il trigesimo della scomparsa del professore emerito di Urbanistica dell'Università di Palermo, Leonardo Urbani.

Leonardo Urbani nacque a Pesaro nel 1929; il padre Mario, pittore di una certa fama, venne a Palermo per dirigere l'Accademia di Belle Arti e vi trasferì la famiglia. Urbani si laureò in architettura nel 1957 presso l'Università degli Studi di Palermo, con una tesi in Urbanistica, di cui fu relatore il prof. Edoardo Caracciolo, con il quale collaborò a partire dal 1958; nel 1963 conseguì la libera docenza in Urbanistica.

Dal 1961 inizia un'intensa attività di ricerca sulla pianificazione regionale per impulso dell'Unione Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura della Sicilia. Negli anni Sessanta sviluppa, con Carlo Doglio e Franco Rocca, la sua attenzione continua ai temi dello sviluppo locale in una chiave di economia dal volto umano. Nel 1964 è eletto Presidente dell'Ordine degli Architetti di Palermo.

Nel 1966 diviene assistente ordinario di Urbanistica. Dal 1965 al 1971 insegna Arte dei Giardini e Paesistica all'Università di Palermo. Dal 1968-69 al 1971-72 insegna anche Urbanistica alla Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli. Con Carlo Doglio vive la stagione della pianificazione organica, a partire dalle esperienze di ricostruzione post terremoto del Belice.

Urbani è nominato professore straordinario di Urbanistica dell'Università di Palermo l'11 marzo 1974 e, dopo tre anni, professore ordinario. Nel 1978 diventa Direttore dell'Istituto di Composizione Architettonica di Palermo, nello stesso anno Piersanti Mattarella lo vuole nel comitato regionale per la programmazione; nel 1983 fonda e dirige il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Nel 2005 viene insignito del titolo di Professore Emerito di Urbanistica. La sua attività scientifica si è sviluppata principalmente con diversi studi sul tema dei tessuti urbani.

Ha prodotto: studi regionali, quali lo "Studio per la localizzazione dell'industria in Sicilia" e la "Mappatura del Turismo Relazionale Integrato", per conto della Regione Siciliana; studi di area vasta quali il "Piano Territoriale della Provincia di Teramo"; piani regolatori generali di importanti città siciliane quali Messina, Ragusa, Gela, Caltagirone e Enna e numerosi altri piani di città con un minor numero di abitanti, ma significative come Corleone, Nicosia e Calascibetta; piani di dettaglio di centri o ambiti storici a Corleone, Ragusa e Caltagirone; oltre sessanta piani attuativi in vari Comuni siciliani. Particolarmente significativa è stata la responsabilità del gruppo di ricerca nel settore della pianificazione territoriale, nell'ambito di un programma bilaterale Italia-Cile di analisi e programmazione del quadro strategico territoriale per il recupero e lo sviluppo del bacino del fiume Bio Bio.

Con la sua inarrestabile operosità accademica e professionale ha organizzato innumerevoli eventi connessi all'arte, all'architettura, al paesaggio, all'ambiente, all'economia, alle dinamiche sociali e culturali. Il tutto, sempre in prospettiva di futuro e di sviluppo. Amante delle relazioni e della apertura internazionale, ha instaurato contatti con svariati centri accademici, tra cui la Cairo University, l'Harvard University e l'Université Sorbonne di Parigi. Dall'inizio di questo secolo ha intensificato la promozione in Sicilia del turismo relazionale integrato mediante la ricerca sul campo, un master internazionale e la creazione di reti di piccoli Comuni limitrofi.

È autore di quindici libri, tra cui: *La fionda sicula: piano dell'Autonomia Siciliana; Braccio di bosco e l'Organigramma; La città è sola: plurispazialità territoriale, obsolescenza del manufatto edilizio,*

mobilità della forma urbana e, in ultimo, Le quattro geografie: Habitat 2. Le sue opere permettono di intravedere un modo aperto, elastico e fantasioso di affrontare le questioni in gioco, in cui natura e cultura, materia e forma, passato e presente, non sono mai isolati e analizzati ma messi a sistema in un rapporto vitale proiettato in avanti.

Per due volte è stato candidato nelle elezioni a rettore. Una volta è stato candidato alle elezioni per l'Assemblea regionale. È stato presidente dell'Istituto per la Cooperazione Universitaria-ICU per iniziative in favore dei Paesi in via di sviluppo. Ha diretto il Consiglio regionale dei beni culturali istituito nel 1980.

Per potere ospitare e formare intellettualmente e umanamente un ampio numero di studenti e svolgere attività culturali di grande impatto per i giovani, il prof. Urbani promosse a Palermo una residenza universitaria funzionante per 60 anni, coinvolgendo vari professori universitari, ma anche docenti di liceo, imprenditori e politici. A questa iniziativa contribuirono significativamente molti suoi amici, tra cui politici di tutti i partiti, funzionari regionali, autorità accademiche e imprenditori. Al di là di qualsiasi schema di appartenenza politica o culturale, il professore trattava tutti con grande amicizia e capacità di coinvolgimento coniugando argomentazioni forti, simpatia e apertura di orizzonti.